



Istituto Superiore "Enzo Ferrari"

Vico Picardi - 98051 Barcellona P.G. (Me) - (090) 9702516 - 7 (090) 9702515

Codice Fiscale 83000870838 – Codice Ministeriale. MEIS01100P

Sedi associate: I.P.S.I.A. di Barcellona P.G. – I.P.S.I.A di Pace del Mela - I.P.S.A.A. di Barcellona P.G. - I.P.S.A.A. di Milazzo

e-mail: meis01100p@istruzione.it meis01100p@pec.istruzione.it www.istitutoprofessionaleferrari.edu.it

PIANO PER L' INCLUSIONE

**LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA
LA PERSONALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO
E I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Dirigente Scolastico

Prof.ssa Cettina Ginebri

PIANO PER L'INCLUSIONE

Il Piano per l'inclusione, così come delineato nel D. Lgs. del 13/04/2017 n. 66 agli articoli 4 e 8, rappresenta la concretizzazione della qualità dell'inclusione scolastica ed è parte integrante del processo di valutazione delle istituzioni scolastiche (art. 6 del DPR 28/03/2013). Esso si esplicita in un documento che riassume una serie di processi pedagogico-didattici finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola. Viene elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati e un'analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso del triennio. L'azione è centrata sui bisogni educativi dei singoli alunni, sugli interventi pedagogico-didattici da effettuare nelle classi, sugli obiettivi programmati e sul livello di coinvolgimento dei diversi soggetti attivi nell'elaborazione e nell'attuazione dei processi di inclusione.

L'IIS "E. FERRARI" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione "al fine di garantire la partecipazione attiva di ogni alunno che con continuità o per determinati periodi, può manifestare BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI." (Direttiva Ministeriale del 27-12-2012).

L'inclusione è quel processo attraverso cui la scuola è in grado di soddisfare i bisogni degli allievi nella loro diversità (Vedi Normativa vigente, Regolamento del GLI) e di rimuovere gli impedimenti cosicché ciascun alunno possa esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La scuola inclusiva si propone di:

- Accettare la diversità che è una caratteristica della condizione umana;
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti, delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- Favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento degli alunni agevolandone la piena inclusione sociale;
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...);
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'istituto;
- Delineare prassi condivise di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); comunicativo e relazionale (prima conoscenza); educativo-Didattico; (assegnazione Accoglienza, coinvolgimento del consiglio di classe);
- Garantire la partecipazione attiva dell'alunno;
- Utilizzare strumenti didattici innovativi finalizzati a creare le condizioni adatte per una reale inclusione;
- Favorire processi di apprendimento funzionali non solo al soggetto con

Bisogni Educativi Speciali, ma all'intero gruppo classe;

- Orientare gli studenti verso "un progetto di vita" rispondente alle aspettative dei singoli e coerente con le richieste del mondo del lavoro.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 3-33-34 della costituzione italiana "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..... E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli...che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. "; "L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento"; " La scuola è aperta a tutti. "

Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento. Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.

Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.

Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali, organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013.

Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l'inclusività- Direttiva 27 dicembre 2012 e CM n.8/2013.

Bozza di circolare del 20 settembre 2013: strumenti d'intervento per alunni con BES.

D.Lgs n. 66 del 13 aprile 2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

Nota MIUR n.1153 del 4 agosto 2017: Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.Lgs n. 66/2017.

Nota MIUR n.15578 del 8 agosto 2017: Chiarimenti in merito alla decorrenza dei termini di applicazione delle indicazioni del D.Lgs n.66/2017. Precisazione

D.Lgs del 7 agosto 2019 n. 96: Disposizioni integrative e correttive al D.Lgs del 13 aprile 2017

D.l del 29 dicembre 2020 n. 182: Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

D. M. del 1 agosto 2023 n. 153: Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»

D. Lgs n. 62 del 3 maggio 2024: Decreto attuativo della Legge Delega sulla disabilità

La Direttiva, le successive circolari, le note di chiarimento, gli ultimi Decreti Legislativi e i decreti Interministeriale e ministeriale delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all' apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

ANALISI DEL CONTESTO

Il nostro Istituto si colloca in una realtà sociale variegata. Accoglie alunni provenienti da un ambiente socio-culturale medio-basso, con solo qualche nucleo familiare attento alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli e si trova ad operare con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale. Questi ultimi provengono da un ambiente socio-culturale ed economico molto modesto. Dai Consigli di Classe emerge una situazione in cui diversi alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Quest'area dello svantaggio scolastico, che comprende problematiche diverse, viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES). Ecco perché si intende promuovere scelte pedagogico-didattiche e metodologiche che favoriscano l'attuazione di percorsi capaci di favorire pari opportunità per tutti gli alunni: in particolare, si propone di individuare strategie didattiche ed organizzative che favorendo il percorso di apprendimento dei soggetti più deboli, risulti capace di offrire, nel contempo agli alunni normodotati, un contesto più efficace. Attraverso la partecipazione al progetto di inclusione, gli alunni tutti sperimentano attivamente e sistematicamente momenti di condivisione capaci di condurli nel tempo all'acquisizione di un comportamento di apertura e tolleranza indispensabile al vivere civile. In conclusione tutto ciò sarà possibile se cercheremo di rimuovere gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (International Classification of Functioning, Disabilities and Handicap) dell'Organizzazione Mondiale della sanità. Tale sistema classifica lo stato di salute e disabilità attraverso quattro categorie (funzioni corporee; strutture corporee, partecipazione e attività, condizioni ambientali), variabili che se considerate nel loro insieme, ci danno un quadro più ricco della persona che va oltre la semplice distinzione abile /con disabilità e che tiene conto del fatto che ogni studente, in uno specifico momento della sua vita, può avere bisogni educativi speciali intesi anche nel senso delle eccellenze. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di educazione speciale individualizzata. Occorre abbandonare il riferimento ai BES come ad un'area di minoranza che ha bisogno di essere integrata nella maggioranza "normale" e ritenere quindi che la disabilità e lo svantaggio non siano dentro al ragazzo, ma siano il prodotto della sua relazione con il contesto culturale. Una vera attenzione verso l'inclusione scolastica dovrebbe evitare la creazione di categorie e sottocategorie etichettanti e avviare una profonda riflessione sulle tematiche educativo-didattiche, sugli stili d'insegnamento, sulle scelte metodologiche, sulla gestione della relazione educativa, sullo sviluppo dell'intelligenza emotiva, sugli approcci curricolari.

**IL QUADRO GENERALE DELLA DISTRIBUZIONE DEGLI ALUNNI CON BES
DELL'ISTITUTO È SINTETIZZATO NELLA SEGUENTE TABELLA**

RILEVAZIONE DEI BES N°	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 Art. 3, Commi 1 e 3)	69
Minorati della vista	0
Minorati dell'udito	0
Psicofisici	69
2. disturbi evolutivi specifici	
DSA	52
ADHD/DOP	0
Borderline cognitivo	0
Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	0
Linguistico-culturale	9
Disagio comportamentale/relazionale	0
Altro	3
Totali	133
28 % su popolazione scolastica	471
N° PEI redatti dai GLO	68
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	12

B. Risorse professionali specifiche	Tipologia d'intervento
Insegnanti di sostegno	• Insegnamento individualizzato e personalizzato in classe; • cura degli aspetti metodologici e didattici; • rapporti con tutti gli insegnanti della classe, la famiglia ed esperti ASP

	• Partecipazione alla programmazione didattica – educativa e alla valutazione.	
Educatore	/	
Asacom	N° 34 Figure Asacom	
Funzioni strumentali	• Raccordo tra gli insegnanti, i genitori e gli specialisti esterni; • Coordinamento del personale di sostegno e dei docenti curricolari; • Controllo documentazione in ingresso, in itinere e in uscita	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Collaborazione e supporto ai colleghi per la programmazione degli interventi e la valutazione degli alunni	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	/	
Docenti tutor/mentor	/	

C. Soggetti coinvolti	Tipologia di intervento
Dirigente scolastico	• Presidente del GLI: ha potere decisionale; • Assegnazione docenti di sostegno e/o assistenti educativo – culturali; • Rapporti con gli Enti Locali
Collegio Docenti	• Adotta il P.I.; • Definizione criteri e procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti all’interno della scuola. • Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione
Docenti coordinatori	• Coordinamento dei lavori di stesura del PEI e del PDP; • Coordinamento dei lavori di stesura di progetti educativo –didattici a prevalente tematica inclusiva; • Rapporti con le famiglie; • Segnalazione di eventuali problemi presenti nei Consigli di Classe ai docenti referenti.
Docenti curricolari	• Accoglienza dell’alunno nel gruppo classe e interventi per l’inclusione;

	• partecipazione alla programmazione e alla valutazione individualizzata; • collaborazione alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP
Docenti con specifica formazione	• Partecipazione al GLI; • Tutoraggio alunni; • Rapporti con le famiglie; • Collaborazione nella stesura dei progetti didattico – educativi.
Famiglie	• Informazione sulla situazione/ problema; • Partecipazione a incontri con la scuola e con i servizi del territorio; • Condivisione del progetto e collaborazione per la sua realizzazione.
Personale ATA	Accoglienza agli alunni e sorveglianza.
Servizi sociosanitari territoriali (ASP–CTS/CTI)	• Accertamento e diagnosi ; • Rinnovo periodico PDF/PF • Partecipazione alla stesura del PEI; • Incontri con la famiglia; • Incontri di monitoraggio o di definizione di situazioni di disagio.

D. Strumenti per l'inclusione	Annotazioni
Laboratori di informatica	Per tutti gli alunni: con disabilità - DSA - con disagio socio –economico – culturale
PC portatili	Per tutti gli alunni: con disabilità - DSA - con disagio socio –economico – culturale
Software didattici e libri digitali	Per alunni con disabilità - DSA - con disagio socio –economico – culturale.
D. Organizzazione dell'inclusione	Annotazioni
Rapporti con i CTS	Richiesta di ausili informatici per gli alunni con disabilità, DSA, BES
Formazione	Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo - didattici a prevalente tematica inclusiva.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. (BES esclusa L. 104)				X	
Altro: /					
Altro: /					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc).

La tematica inclusiva sarà considerata prioritaria nella definizione del PTOF del nostro Istituto.

Il GLI, presieduto dal DS, è un gruppo di lavoro costituito da docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti dell'Azienda sanitaria locale e, eventualmente, da personale ATA. Il GLI ha il compito di supportare:

- il Collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione;
- i Consigli di Classe nell'attuazione del PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di Inclusione, il GLI può avvalersi della "consulenza" delle

seguenti risorse: genitori, studenti, rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità. Per poter realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con il GIT e con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio

Il GLI si riunisce periodicamente e costituisce l'interfaccia dei servizi socio-sanitari del territorio.

Il Gruppo di lavoro operativo (GLO) è composto dal Consiglio di Classe, dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno comprese le figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola (come da D.Lgs n. 96/19 art. 9) e con la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto dell'autodeterminazione. Funzioni e compiti del Gruppo di lavoro operativo sono: "definizione del PEI e la verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento".

I docenti di sostegno intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline "sensibili", alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base della programmazione.

I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative. Inoltre, attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, ecc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Saranno predisposti dei corsi di formazione con i seguenti obiettivi:

- Conoscere la normativa sui Bisogni Educativi Speciali;
- Fornire spunti di lavoro volti alla rilevazione dei BES e alla stesura del PEI e del PDP;
- Illustrare gli apporti metodologici per lavorare in modo efficace in una classe inclusiva;
- Promuovere processi di riflessione per approfondire i temi delle didattiche inclusive.
- Utilizzare gli strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nell'ambito di una valutazione inclusiva, che si integra con la valutazione formativa e si fonda su una cultura della personalizzazione e dello sviluppo del potenziale individuale, la Scuola adotta strategie valutative finalizzate a misurare le abilità e i progressi degli studenti, tenendo conto dei loro limiti funzionali in relazione al contesto educativo in cui operano. Tale contesto influisce infatti sulle barriere sociali che possono ostacolare il pieno sviluppo delle loro competenze.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata viene effettuata in conformità al Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre quella degli studenti con altre tipologie di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa sul Piano Didattico Personalizzato (PDP), considerando sia le misure dispensative sia gli strumenti compensativi adottati, anche se temporaneamente.

Le verifiche sono strutturate in modo da consentire a ciascuno studente di esprimere al meglio le proprie capacità e competenze. Inoltre, è previsto un monitoraggio continuo, attraverso feedback periodici, per valutare lo stato di attuazione del PEI e garantire un percorso educativo efficace e personalizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola organizza e coordina le risorse interne di sostegno per garantire un intervento educativo efficace e inclusivo, in particolare per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), disabilità e Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Le principali azioni previste sono:

- ✧ *Corsi di recupero e di rinforzo*: vengono organizzati percorsi mirati di recupero e potenziamento, volti a sostenere gli studenti nelle aree di difficoltà e a favorire il loro successo scolastico.
- ✧ *Coordinamento tra docenti di sostegno, figure ASACOM e docenti curricolari*: si favorisce un lavoro sinergico e coordinato tra i docenti di sostegno, le figure ASACOM (Assistenti per l'Autonomia e la Comunicazione) e i docenti curricolari, per garantire un approccio integrato e coerente alla didattica inclusiva.
- ✧ *Attività laboratoriali, per piccoli gruppi, tutoring*: si promuovono attività laboratoriali, anche in piccoli gruppi, e pratiche di tutoring, che facilitano l'apprendimento personalizzato e la socializzazione degli studenti, valorizzando le loro potenzialità e promuovendo l'autonomia.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituzione scolastica si impegna a coordinare e valorizzare le risorse di sostegno presenti sul territorio, al fine di garantire un'offerta inclusiva e personalizzata per gli studenti con disabilità, DSA e con BES. In quest'ottica, si promuovono le seguenti azioni:

- ✧ *Collaborazione con le strutture socio-sanitarie del territorio*: si intende rafforzare la collaborazione con le strutture socio-sanitarie territoriali per migliorare la progettazione e l'attuazione dei percorsi operativi rivolti agli studenti con disabilità, DSA e con BES. Tale collaborazione è fondamentale per garantire un approccio multidisciplinare e una presa in carico globale dello studente.
- ✧ *Organizzazione di laboratori*: si promuove l'organizzazione di laboratori (artistico, linguistico, multimediale, ecc.), al fine di offrire agli studenti opportunità di apprendimento diversificate e personalizzate, in linea con i loro bisogni e potenzialità. Questi laboratori rappresentano un'occasione per sviluppare competenze specifiche e favorire l'inclusione attraverso attività pratiche e coinvolgenti.
- ✧ *Coordinamento delle attività di FSL*: si coordina l'attivazione di percorsi Formazione scuola-lavoro (FSL) per gli studenti con disabilità, DSA e con BES, promuovendo l'attivazione di funzioni di tutoring e facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro. Queste attività offrono agli studenti l'opportunità di acquisire competenze professionali e di sviluppare un progetto di vita autonomo e indipendente.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La collaborazione con le famiglie rappresenta un elemento fondamentale per l'elaborazione di strategie educative efficaci e significative per gli alunni. Per questo motivo, i genitori sono costantemente informati e coinvolti nel percorso educativo dei propri figli, anche attraverso la condivisione e la sottoscrizione dei "patti educativi", che sanciscono un impegno reciproco tra scuola e famiglia.

In particolare il Piano d'Inclusione si propone di:

- Intervenire tempestivamente a favore degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), convocando prontamente le famiglie per informarli sulle difficoltà rilevate e avviare un dialogo costruttivo, come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dal Decreto Legislativo n. 66/2017, aggiornato dal D.Lgs. 96/2019
- Concordare gli obiettivi dell'eventuale Piano Educativo Individualizzato (PEI) o Piano Didattico Personalizzato (PDP) in modo condiviso tra familiari, esperti e tutti i membri del Consiglio di Classe, garantendo un approccio integrato e partecipato, in linea con i Decreti Interministeriali n. 153/2023 e n. 182/2020 e la Legge 170/2010 che regolano rispettivamente il PEI e il PDP.
- Illustrare ai genitori, in maniera chiara e completa, i contenuti dei piani individualizzati o personalizzati, spiegando le programmazioni didattiche ed educative adattate alle specifiche esigenze degli alunni con BES, conformemente alle Nuove Indicazioni Nazionali per il 2025 che enfatizzano la personalizzazione e la valutazione formativa continua.

Inoltre, la normativa più recente, come il Decreto Legislativo n. 62 del 2024 e il Decreto Ministeriale n. 32 del 2025, sottolinea l'importanza di un dialogo continuo tra genitori, insegnanti e professionisti per garantire la continuità educativa e il successo formativo degli studenti con disabilità e con BES

Attraverso questo coinvolgimento attivo, la scuola promuove una rete di supporto solida e collaborativa, che valorizza il contributo delle famiglie e della comunità nel processo educativo, favorendo il benessere e lo sviluppo integrale di ogni studente.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

La costruzione di una cultura scolastica autenticamente inclusiva richiede il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità come risorsa per l'intera comunità educativa. In quest'ottica, il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) si impegna a sostenere tutte le forme di diversità, disabilità e svantaggio, con l'obiettivo di garantire il successo scolastico di ogni alunno.

La definizione e l'attuazione delle strategie educative e didattiche sono sempre orientate al rispetto della singolarità e della complessità di ciascuna persona, considerando la sua identità, le sue aspirazioni, le fragilità, nonché il contesto ambientale e socio-culturale di riferimento.

Lo sviluppo del curriculum scolastico si fonda sull'adozione di metodologie didattiche inclusive, in grado di rispondere ai diversi stili di apprendimento degli studenti. Tra queste si annoverano il tutoring tra pari, il lavoro in gruppi cooperativi, la didattica basata sulla risoluzione di problemi reali e l'adattamento delle discipline ai bisogni concreti degli alunni.

Per ciascun studente vengono definiti percorsi personalizzati finalizzati a:

- ✧ Rispondere in modo efficace ai bisogni individuali;
- ✧ Monitorare costantemente la crescita personale e il successo delle azioni educative intraprese;
- ✧ Favorire lo sviluppo formativo dell'alunno, nel pieno rispetto della sua individualità e identità.

Attraverso queste azioni, la scuola si impegna a creare un ambiente accogliente e stimolante, in cui ogni studente possa esprimere al meglio il proprio potenziale e partecipare attivamente alla vita scolastica.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Soggetti coinvolti: Dirigente Scolastico, personale docente e non docente, équipe socio-psico-pedagogica, alunni.

Dirigente Scolastico:

Il Dirigente Scolastico svolge il ruolo di garante nel processo di inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES). A tal fine, effettua periodicamente il monitoraggio delle azioni e delle misure di inclusione progettate, assicurando la coerenza e l'efficacia dell'offerta formativa inclusiva. La sua leadership è fondamentale per promuovere una cultura inclusiva e coordinare le risorse umane e organizzative coinvolte nel percorso educativo.

Docenti:

I docenti sono chiamati a responsabilizzarsi come promotori del processo di inclusione e valorizzazione della diversità, apportando competenze specifiche a beneficio della comunità scolastica. Particolare rilievo assume l'utilizzo della consulenza professionale degli insegnanti di sostegno, che forniscono indicazioni su tecniche e metodologie specialistiche per una didattica inclusiva.

Équipe socio-psico-pedagogica:

I componenti dell'équipe socio-psico-pedagogica operano come facilitatori delle relazioni umane tra i diversi attori coinvolti e come supporto alla didattica inclusiva, contribuendo alla progettazione e alla realizzazione di interventi mirati alle esigenze degli studenti.

Alunni:

Si valorizzano le potenzialità relazionali e tutoriali di alcuni alunni, selezionati tra i pari degli studenti con BES, attraverso l'attuazione di pratiche costanti di peer tutoring, che favoriscono l'inclusione e la partecipazione attiva nella comunità scolastica.

Collaboratori scolastici:

I collaboratori scolastici sono coinvolti come attori attivi del processo educativo mediante la collaborazione in diversi ambiti:

- ✧ nell'instaurare un clima di relazioni positive tra adulti e studenti;
- ✧ nell'attuare specifiche strategie educative previste dalla programmazione, con particolare attenzione agli alunni con disabilità e/o in difficoltà, attraverso incontri dedicati con il corpo docente;
- ✧ nel condividere l'organizzazione di attività collettive;
- ✧ partecipando a momenti di formazione e aggiornamento, anche in comune con altri operatori, per acquisire uno stile educativo condiviso e contribuire alla costruzione di una vera "comunità scolastica educante".

Personale dei servizi amministrativi:

Il personale amministrativo assume la funzione di "Ufficio Relazioni con il Pubblico", garantendo chiarezza nelle comunicazioni, mediazione tra le istanze della scuola e le esigenze dell'utenza, nonché la semplificazione e la risoluzione delle problematiche burocratiche, ove possibile.

Strumentazioni e laboratori:

L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola è finalizzato a creare un contesto di apprendimento personalizzato, capace di valorizzare anche situazioni di potenziale difficoltà. Particolare attenzione è riservata all'impiego di software didattici, scelti in relazione agli obiettivi formativi, per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni. La didattica laboratoriale, elemento fondamentale per l'inclusione, rende prioritario il potenziamento e la valorizzazione di tali strutture.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si propone di favorire l'apporto di risorse aggiuntive in sinergia con la programmazione didattico pedagogica globale. Il piano di intervento prevede un arricchimento di risorse umane (psicologi, pedagogisti, docenti specializzati) in un'ottica di migliore efficacia ed efficienza delle potenzialità presenti nella realtà scolastica e di risorse materiali (testi digitali, attrezzature informatiche, software didattici, software specifici progetti d'Istituto). Le risorse messe in campo contribuiranno a creare un sistema veramente inclusivo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola pone particolare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono il percorso degli studenti, dall'ingresso nel sistema scolastico, al passaggio tra i diversi ordini di scuola, fino al successivo inserimento nel mondo del lavoro. A tal fine, vengono attuate azioni mirate sia all'orientamento in ingresso che in uscita, per garantire continuità, coerenza e successo formativo. Per favorire il passaggio tra scuole di diverso ordine e grado, i documenti relativi agli alunni con disabilità, Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e Bisogni Educativi Speciali (BES) sono accolti, condivisi e trasmessi tra le scuole di provenienza e quelle di destinazione. Questo processo assicura una presa in carico efficace e coordinata dello studente, promuovendo sinergia tra i diversi livelli scolastici e continuità nell'azione educativa.

Durante la fase di accoglienza, vengono organizzati incontri tra famiglie, insegnanti curricolari e di sostegno, nonché operatori socio-sanitari coinvolti, al fine di condividere informazioni utili e predisporre strategie di supporto personalizzate. I Consigli di Classe sono informati sulle specifiche problematiche degli studenti, con particolare attenzione agli aspetti legati all'apprendimento e alla socializzazione.

Per accompagnare gli studenti verso il mondo del lavoro, la scuola promuove iniziative di orientamento professionale, quali stage, progetti PON e attività di PCTO. Queste esperienze consentono agli alunni di acquisire competenze pratiche e di orientarsi consapevolmente rispetto alle future scelte formative e professionali.

Attraverso queste azioni, la scuola si impegna a garantire un percorso educativo continuo, inclusivo e orientato allo sviluppo delle potenzialità di ciascun studente, sostenendolo nelle diverse fasi di crescita e transizione.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 12/06/2026